



A.08.003

Relazione attività SPSAL ANNO 2011

Il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL), ha come compito istituzionale quello di vigilare sul rispetto della normative in tema di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, individuare le attività a maggior rischio e promuovere iniziative (assistenza, formazione, linee guida ecc.) finalizzate alla riduzione o all'eliminazione dei rischi presenti.

Il servizio pertanto effettua interventi diversificati; alcuni hanno un carattere eminentemente preventivo, altri repressivo (indagini di polizia giudiziaria per infortuni e malattie professionali). Le principali attività esercitate sono le seguenti:

- ❑ Attività di vigilanza nei luoghi di lavoro per la verifica del rispetto delle norme di igiene e sicurezza con particolare attenzione al comparto edile;
- ❑ attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a CVM e ad AMIANTO secondo le indicazioni delle delibere regionali e i relativi protocolli;
- ❑ Attività di polizia giudiziaria per indagini relative ad infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- ❑ Valutazione dei progetti degli insediamenti produttivi (nuove edificazioni o ristrutturazioni);
- ❑ attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa;
- ❑ la programmazione e realizzazione di periodici incontri di aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell'ambito della formazione continua in medicina (ECM);
- ❑ la promozione della salute e stili sani di vita in aziende e istituti scolastici del territorio che sono disponibili ad avviare questo tipo di percorso;
- ❑ la attività di counselling breve sul fumo per gli utenti che accedono alle attività ambulatoriali del servizio.
- ❑ Informazione e coordinamento per quanto riguarda l'acquisizione e gestione delle relazioni sanitarie periodiche a cura dei medici competenti che operano nel territorio
- ❑ Partecipazione rilevazione stili di vita popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) gestito dall'Osservatorio epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione.

Mod.: ML.04.019.V8

30035 MIRANO (VE) Via Mariutto, 76 Tel. 041/5794111 - 30031 DOLO (VE) Riviera XXIX Aprile, 2 Tel. 041/5133111 - C.F. e Partita IVA 02799530270



S.P.S.A.L. - Servizio Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro - URL: www.ulss13mirano.ven.it

☒ DOLO - 30031 - Riviera XXIX Aprile, 2 ☎041/5133955 Fax: 041/5133504

E mail: spisal.dolo@ulss13mirano.ven.it

☒ NOALE - 30033 - Largo S. Giorgio, 3 ☎041/5896791 Fax: 041/5896799

Il personale opera in tutto l'ambito territoriale della AULSS 13; la sede principale del servizio è presso il presidio ospedaliero di DOLO, l'altra è situata nel presidio ospedaliero di Noale. L'attività sanitaria ambulatoriale è svolta a Dolo dove è risiede tutto il personale sanitario (medici e ASV/infermiere), mentre l'attività di controllo da parte dei tecnici della prevenzione (che sono insediati in entrambe le sedi) è esercitata in tutto il territorio indipendentemente dalla sede normale di servizio. Il direttore della Unità Operativa Complessa è il dr. Flavio Valentini che ricopre anche il ruolo di direttore del dipartimento di Prevenzione e di responsabile del SISP in quanto è vacante la posizione di direttore di quel servizio dal maggio 2011. Il servizio PSAL è articolato con una sezione denominata Unità Operativa Semplice "Vigilanza ed igiene del lavoro" che è diretta dalla dr.ssa Ornella Troso e da una altra sezione, coordinata dal dr. Giulio Gardiman e che segue tutta la "attività sanitaria".

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 16,00. Nelle fasce orarie non presidiate direttamente dal personale è garantita la pronta disponibilità del personale (tecnico della prevenzione) 24 ore su 24 per indagini di Polizia Giudiziaria per infortuni gravi. Le attività sanitarie (visite ed accertamenti strumentali) vengono eseguite su appuntamento dal lunedì al venerdì.

La dotazione organica del servizio è indicata nel seguente prospetto:

Personale SPSAL AULSS 13 in servizio al 31/12/2011

	SEDE DOLO	SEDE NOALE
MEDICI	3[^] +1*	-
ASV/INF. PROF.LE	3**	-
TECNICI PREVENZIONE	5	2
AMMINISTRATIVO	1 +1***	-

^ il direttore del servizio è anche direttore del Dipartimento di Prevenzione e del SISP, * 1 medico SUMAI a 38 ore settimanali, ** 1 ASV part time, 1 con benefici legge 104/92, 1 inf. prof.le. * un assistente amministrativo straordinario a 20 ore settimanali dal marzo 2011**

Nel 2011 ci sono state le seguenti novità/variazioni:

- nel marzo 2011 il tecnico della prevenzione Gabriele Giantin (assunto nel 2010) ha acquisito la qualifica di UPG.
- è stata assicurata una amministrativa interinale (sig.ra Zuin Lucia) a supporto della segretaria del servizio.

In base alla dotazione organica disponibile vi è stata un sensibile aumento del numero assoluto di ditte sottoposte a controllo rispetto al 2010 mantenendo un livello accettabile di qualità delle prestazioni.

Si ritiene utile, anche ai fini delle comprensioni della attività svolta in toto dal servizio che la dotazione organica di personale di vigilanza con qualifica di UPG (ponderata) in riferimento al bacino di riferimento sia per numerosità di aziende, di occupati e di abitanti in generale ci vede in una posizione di sofferenza rispetto ad altre realtà regionali (vedi relazione attività SPSAL anno 2010).

Il programma gestionale PREVNET è stato utilizzato da tutto il personale e il suo uso si è allargato alla registrazione di parte della attività sanitaria (lavoratrici madri, apprendisti/minori, ricorsi giudizio medico competente, promozione della salute e progetti regionali) ed è stata introdotta, con programma aziendale, la prenotazione delle visite e degli accertamenti a CUP.

Per l'anno 2011, in fase di programmazione della attività sono stati individuati, per i tecnici della prevenzione TDP), delle macroattività di interesse per l'attività di vigilanza programmata: EDILIZIA (tutti i TDP sono coinvolti), AGRICOLTURA (tre TDP) e Comparto Calzaturiero per rischio chimico (due TDP) e VARIE/PRONTO INTERVENTO (due TDP).

Elenco (non esaustivo) prestazioni del servizio anno 2010

Tipo di prestazione	n° prestazioni
Valutazione di progetti di insediamenti produttivi	269
Aziende oggetto di attività di vigilanza	646
Aziende sottoposte a controllo per SGS	16
Sopralluoghi effettuati per attività di vigilanza	537
Certificati di infortunio esaminati (INAIL, Comuni, Pronto Soccorso)	7570
Indagini infortuni sul lavoro	246
Indagini di malattia professionale	87
Verbali di P.G. redatti	173
Verbali procedura D. Legs. 758/94	155
Emolumenti riscossi per contravvenzioni	euro 200.903
Ditte edili controllate	472
Cantieri bonifica amianto controllati	30
Valutazione piani bonifica amianto	230
Vidimazione registri infortuni	696
Visite mediche di medicina del lavoro e accertamenti	1830
Ricerche archivi sanitari	154
Ricorsi al giudizio medico competente	20
Visite collegiali	34
Controllo e coordinamento ASPP (ditte che hanno comunicato)	79
Valutazione comunicazioni varie (81/08)	2275
Assistenza gestanti	333
Corsi di formazione (persone formate)	341
Attività di assistenza a: ditte, lavoratori, associazioni di categoria etc.	1200

INFORTUNI SUL LAVORO E VIGILANZA

Nel 2011 sono stati analizzati 7570 certificati di infortunio (non sono solo i primi certificati ma anche quelli continuativi) tramite la consultazione del programma che gestisce accessi al pronto soccorso (FIRST AID). In base a questi e alle chiamate in pronta disponibilità per infortunio grave o gravissimo, sono state avviate complessivamente 246 indagini per infortunio sul lavoro di cui 24 complesse (con sopralluogo, raccolta diretta di sommarie informazioni testimoniali, acquisizione di rilievi fotografici ecc.). Vi sono stati due infortuni mortali durante la attività lavorativa, il primo riguardava un titolare di una ditta che stava effettuando dei rilievi per un lavoro sulla copertura in eternit di un capannone industriale, è deceduto per i traumi riportati a seguito della caduta dall'alto (8 metri) a seguito del cedimento del cupolino di eternit. Il secondo ha interessato un lavoratore "irregolare" che è stato travolto e schiacciato da un pannello di cemento che stava posizionando a terra. In entrambe i casi sono state rilevate importanti violazioni alle norme antinfortunistiche che hanno determinato le gravi conseguenze. Delle 24 indagini complesse in 15 casi si sono riscontrate violazioni a norme di sicurezza che erano correlate all'evento. Anche per l'anno 2011 come per il precedente il numero di indagini complesse per infortunio grave è stato contenuto, rispetto al passato in quanto per la crisi tuttora in atto vi è stata una sensibile contrazione del numero di lavoratori occupati e di conseguenza anche del numero di infortuni gravi.

La attività di controllo degli infortuni (quelli con prognosi inferiore ai 30 giorni o con dinamiche particolari) tramite questionario diretto è stata mantenuta nel 2011 in considerazione del fatto dei

buoni risultati in termini di adeguamento e messa in sicurezza (o miglioramento della stessa) in molte ditte che a seguito di questi approfondimenti (con coinvolgimento sia del lavoratore infortunato che del datore di lavoro e del responsabile del servizio di prevenzione protezione aziendale) vengono spesso adottate misure di prevenzione (miglioramento delle attrezzature o revisione di procedure di lavoro o rinnovo di attività formativa) che non si sarebbero messe in atto senza questo tipo di “pressione”.

Il comparto edile come per il passato e anche per scelta regionale è stato quello che, in base anche alla evidenza di infortuni occorsi e alla maggiore pericolosità, ha “subito” la maggiore pressione di vigilanza attiva preventiva anche in coordinamento con la direzione territoriale del Lavoro di Venezia.

Sono stati sottoposti a vigilanza preventiva 218 cantieri edili per un totale di 472 aziende del comparto edile controllate. Come è ovvio in un cantiere sono normalmente presenti una o più ditte e nella attività di vigilanza vengono controllate, ove possibile, tutte le aziende presenti in cantiere. Sono stati redatti 115 verbali di cui 103 di prescrizioni per inosservanza a norme di igiene e sicurezza e 12 con disposizioni. In 14 casi sono stati contravvenzionati anche i committenti e/o i responsabili dei lavori e in 12 casi i coordinatori per la sicurezza. Il riscontro di infrazioni per queste figure che ricoprono ruoli fondamentali nella politica della sicurezza nei cantieri è finalizzato a spingere sempre più queste figure a svolgere con serietà il ruolo che la legge ha loro assegnato in quanto la sicurezza in cantieri deve essere verificata con regolarità da queste figure che la legge ha individuato come fondamentali per la prevenzione in questa tipologia di attività ad alto rischio infortunistico. Trentuno sopralluoghi sono stati effettuati con personale della Direzione Provinciale del Lavoro. Non ci sono cantieri che sono stati sottoposti a sequestro in quanto nel corso delle ispezioni non si sono mai in nessun caso riscontrate condizioni di sicurezza al di sotto dei minimi etici e di gravità tale da attuare un provvedimento restrittivo così “forte”.

L'attività di vigilanza negli altri comparti ha visto impegnato il servizio nel controllo di ditte del comparto del legno (per il Sistema Gestione Sicurezza Lavoro) in quanto settore nel quale è presente un rischio da cancerogeni (polvere di legno duro) e che era stato alcuni anni fa sottoposto a controllo per i rischi infortunistici. Nel nostro territorio il settore del legno non è molto rappresentato e pertanto le ditte controllate sono state 15, quasi tutte di medie e piccole dimensioni, in molte sono state date indicazioni per il miglioramento della sicurezza aziendale. Come per le altre ditte verrà effettuata tra anno una verifica per accertare quali miglioramenti sono stati posti in essere a seguito del nostro intervento. Nei primi mesi del 2011 è stata continuata la attività di vigilanza nelle ditte del comparto calzaturiero finalizzata al controllo degli accorgimenti preventivi messi in atto sul rischio chimico. Dai controlli effettuati in 10 ditte abbiamo evidenziato un sensibile cambiamento della composizione dei collanti (parte solvente) che ci ha particolarmente preoccupato in quanto è stata introdotto come solvente la “Nafta”, in sostituzione o aggiunta agli altri tradizionali solventi organici. Questa non è una unica sostanza chimica ma ne comprende decine e decine, è classificata come cancerogena se contiene al suo interno una percentuale di benzene superiore allo 0.1 %. Abbiamo pertanto effettuato degli approfondimenti eseguendo dei rilievi ambientali istantanei e censendo dai rivenditori locali i quantitativi di collanti commercializzati che la contenevano. In base a questi dati sono stati convocate le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati per segnalare il fenomeno e far presente che come servizio non accettavamo questa modifica in quanto peggiorativa della esposizione dei lavoratori. L'ACRIB ha avviato una collaborazione con l'Università di Venezia e di Padova per ricercare collanti “meno pericolosi” e ha segnalato ai propri associati la necessità di cambiare collante. Altro aspetto evidenziato nel corso della indagine è quello relativo alla necessità di impiegare nelle linee di aspirazione sia delle polveri che dei solventi impianti certificati ATEX (atmosfera esplosive) in quanto nella maggior parte di queste attività, per la tipologia di collanti e quantità vi è il rischio di

esplosione se vengono impiegati impianti “normali”. Nel corso del 2011 ci sono stati 2 eventi che hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco in due calzaturifici della zona.

Nell'ambito degli obiettivi regionali è continuata la vigilanza nel comparto agricolo focalizzata sulla sicurezza dei trattori (protezioni antiribaltamento e giunto cardanico). Sono state controllate 20 ditte (sia con dipendenti che imprese individuali) riscontrando in 8 carenze specialmente sui sistemi di trattenuta (cinture di sicurezza), a queste ditte sono stati redatti verbali di prescrizione.

Sono stati effettuati inoltre 19 sopralluoghi finalizzati al monitoraggio dell'osservanza negli ambienti di lavoro della normativa inerente il divieto di fumare (art. 51. L. 3/03). Tale intervento prevedeva la semplice raccolta di dati mediante una scheda di rilevazione compilata durante le varie attività del Servizio svolte presso un'azienda.

Infine nell'ambito della verifica della corretta effettuazione della sorveglianza sanitaria da parte dei medici competenti si è controllata la qualità della sorveglianza sanitaria nelle ditte che si occupano di erogazione di carburante (esposizione a benzene e rischio cancerogeno) controllando tutti i 74 punti di erogazione presenti nel territorio. Non sono state rilevate condizioni di criticità in questo ambito.

....

MALATTIE PROFESSIONALI

Nel 2011 sono state acquisite 87 segnalazioni di presunte malattie correlate al lavoro, parte sono state diagnosticate dal personale del servizio nel corso della attività ambulatoriale rivolta prevalentemente agli ex esposti ad amianto mentre altre sono state diagnosticate da altri sanitari (medico competente, medici universitari o di ULSS, medici dell'INAIL o di Patronato sindacale). In particolare le sospette malattie professionali per le quali si sono avviate le indagini sono state le seguenti:

- ❑ **27 patologie muscolo scheletriche arti (8 ernie colonna Dorso Lombare, 6 sindrome da conflitto rotatori spalla, 1 epicondilite, 6 sindrome del Tunnel Carpale, 2 coxartrosi, 2 dito a scatto, 2 gonartrosi)**
- ❑ **20 neoplasie (9 mesoteliomi pleurici, 8 tumori polmonari, 1 carcinoma seni paranasali, 1 tumore vescica, 1 epatocarcinoma).**
- ❑ **20 patologie a carico dell'apparato respiratorio (15 placche pleuriche asbestosiche, 3 asma bronchiale, 1 asbestosi pleurica, 1 rinite allergica.)**
- ❑ **19 ipoacusie da rumore**
- ❑ **1 dermatite da contatto**

Le patologie degli arti sono ormai le prime tra le malattie da lavoro diagnosticate e interessano prevalentemente il settore edile e calzaturiero. Le malattie neoplastiche, sempre al secondo posto, interessano per la gran parte i lavoratori che sono stati a contatto con l'amianto mentre il tumore dei seni paranasali ha interessato un lavoratore del comparto calzaturiero e l'epatocarcinoma un ex esposto a Cloruro di Vinile Monomero. Altra patologia correlata alla pregressa esposizione ad amianto sono le placche pleuriche asbestosiche riscontrate in occasione della attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto che si presentano spontaneamente o sono attivamente invitati dal ns. servizio in base alla azione regionale rivolta a questi lavoratori. Su 208 ex esposti ad amianto sono state riscontrate 15 persone affette da placche pleuriche che nella maggioranza dei

casi non implicano situazioni di compromissione dello stato di salute delle persone e un caso di carcinoma delle corde vocali. Le ipoacusie, in netto calo rispetto al passato, hanno interessato prevalentemente lavoratori del comparto calzaturiero, edile e metalmeccanico.

Nella maggioranza dei casi non sono state evidenziate responsabilità di terzi nella insorgenza delle malattie, non sono stati redatti verbali di contravvenzione e prescrizione mentre sono state inoltrate ad alcune ditte delle indicazioni per le cautele relative al reinserimento al lavoro delle persone affette da malattia professionale (specialmente quelle con patologie alla colonna e agli arti).

In generale l'andamento delle malattie professionali nel ns. territorio conferma sia l'aumento dei tumori che delle patologie da movimenti ripetuti motivata dal fatto di una maggiore attenzione nella evidenziazione delle stesse e della correlazione con il lavoro attuale (o pregresso) per una più attenta ricerca degli stessi. Il riconoscimento, soprattutto per quelle di natura neoplastica, è un fatto di grande importanza di giustizia sociale anche per i risvolti assicurativi del danno subito a causa (o concausa) del lavoro, riconoscendo agli interessati (o familiari supersiti) un indennizzo per le gravi conseguenze subite a causa del lavoro.

ATTIVITA' GENERALI

Nel 2011 il servizio continuato ha svolgere le attività previste dal piano triennale per la promozione della salute della Regione Veneto e attivato in proprio una serie di azioni per la prevenzione in alcuni comparti più a rischio che sono state inserite anche nelle schede di budget del servizio (alcuni argomenti sono stati già trattati nei precedenti paragrafi) e in particolare:

1. Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni (CVM ed amianto)
2. promozione sistema gestione sicurezza aziendale
3. attivazione di iniziative di promozione di stili sani di vita in alcune aziende del territorio
4. assistenza alle gestanti
5. convegni ed assistenza ditte
6. formazione interna

1) l'attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a Cloruro di Vinile Monomero ed amianto.

Nel 2011 presso gli ambulatori del servizio SPSAL dell'A.ULSS 13 si è proseguito il piano di sorveglianza sanitaria per ex esposti a cancerogeni, in particolare ex esposti a CVM ed Amianto.

I dati relativi agli **ex esposti a CVM** si possono così riassumere:

186 casi trattati e conclusi;

127 soggetti sottoposti ad ecografia epatica;

22 soggetti sottoposti ad esami ematochimici;

3 soggetti sono stati sottoposto a radiografia del torace, **3** a TAC del torace di controllo (ex insaccatori); **1** soggetto è stato sottoposto a RMN addome superiore che ha evidenziato una localizzazione epatica sinusoidale di tricoleucemia, patologia nota.

24 spirometrie ad ex insaccatori (di cui **2** c/o gli ambulatori dell' U.O. di Pneumologia);

3 visite c/o l'ambulatorio di epatologia della Medicina di Dolo e **3** visite c/o l'ambulatorio della Pneumologia di Dolo.

Nel corso dell'attività sono state riscontrate nuove condizioni patologiche che hanno comportato la segnalazione di sospetta malattia professionale (trasmessa per competenza ai Colleghi

dell'AULSS12 Veneziana): un caso di neoplasia polmonare in insaccatore (VGM2011/9) e un caso epatocarcinoma su cirrosi in autoclavista (VGM2011/10).

Per quanto concerne gli ***ex esposti ad amianto***, si possono identificare due gruppi di soggetti sottoposti a visita: soggetti che spontaneamente si sono presentati, soggetti invitati su iniziativa di Servizio (ex esposti della ditta Mira Lanza).

I dati si possono così riassumere:

208 casi trattati e conclusi [123 “spontanei”, 85 su invito];

123 radiografie standard del torace e **16** TAC del torace eseguite;

202 spirometrie (di cui **48** c/o gli ambulatori dell' U.O. di Pneumologia);

per **5** soggetti è stata richiesta visita ORL, per **14** consulenza pneumologica.

Nel corso di tali accertamenti sono stati redatti **17** certificati di sospetta malattia professionale: **15** per placche pleuriche, **1** per neoplasia del polmone (ex dipendente delle ferrovie dello stato) e **1** per neoplasia della vescica operata alcuni anni fa, arrivata alla nostra conoscenza perché il paziente, anche ex esposto ad amianto, ha spontaneamente richiesto di partecipare ai controlli previsti.

2) Promozione del Sistema Gestione Sicurezza in Azienda

“La promozione Sistema Gestione Sicurezza in ditte comparto legno ” ha interessato 15 ditte (nel nostro territorio il settore del legno non è molto rappresentato) quasi tutte di medie e piccole dimensioni, in molte sono state date indicazioni per il miglioramento della sicurezza aziendale. Come per le altre ditte verrà effettuata tra anno una verifica per accertare quali miglioramenti sono stati posti in essere a seguito del nostro intervento.

A tutte è stata consegnata la scheda predisposta dal gruppo di lavoro regionale per favorire una applicazione soft delle procedure.

3) Attività di promozione di stili sani di vita.

Si è garantita anche per l'anno 2011 la presenza del personale del servizio alle iniziative del Dipartimento di Prevenzione sulla promozione di stili sani di vita sia nella giornata mondiale “contro il fumo” presso un grande istituto scolastico (31 maggio 2011), alla manifestazione podistica “La marcia dei Storti” a Dolo nel giugno e alla “Giornata della Salute” (19 settembre 2009). In queste occasioni, dove vi è una larga partecipazione di “pubblico” vengono effettuate delle rilevazioni della funzionalità respiratoria, il dosaggio, per i fumatori, della carbossiemoglobina indiretta nell'aria espirata, la saturazione dell' emoglobina nei capillari periferici e distribuito materiale informativo sulla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro. Il servizio inoltre partecipa attivamente alla rilevazione degli stili di vita della popolazione dell'area della AULSS con le assistenti sanitarie e la infermiera professionale che telefonicamente, tramite questionari strutturati (studio PASSI), rilevano in campione significativo della popolazione alcuni stili di vita. Tale attività è coordinata dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione e i risultati della attività sono divulgati periodicamente tramite un report che analizza e commenta i risultati della rilevazione. Nel maggio 2011 è stato anche organizzato un convegno a Mirano dove sono stati illustrati i dati locali e le esperienze di promozione della salute in essere (gruppi per disassuefazione al fumo, percorsi pedonali per attività fisica, rilevazioni sulla alimentazione dei giovani etc.).

4) L'attività di assistenza per le lavoratrici gestanti.

Il servizio assiste le gestanti sia per gli aspetti relativi alla maternità anticipata per motivi di salute che per l'astensione dal lavoro per motivi legati alla specifica attività lavorativa. In questo ambito sono state seguite 333 gestanti, la maggior parte per problemi di salute e altre per la

compatibilità del posto di lavoro con lo stato di gravidanza. In base alle considerazioni dello scorso anno (prevalenza di dipendenti pubbliche che usufruiscono dei benefici rispetto alle lavoratrici “manuali”) è stato predisposto un progetto di promozione della salute :”Tutela della maternità nel settore servizi alla persona”. L’obiettivo è stato di verificare, nel settore specifico, la conoscenza e l’applicazione della normativa vigente riguardante la tutela delle lavoratrici madri. Sono state scelte, a campione, 31 ditte suddivise fra area nord e area sud e in base alla attività è emerso che:

1. Circa il 50% dei Datori di Lavoro conosce la normativa vigente ed informa le dipendenti e le sue modalità di applicazione
2. In caso di gravidanza l’80% dei Datori di Lavoro attua o l’astensione anticipata o il cambio mansione; solo il 15% dei Datori di Lavoro chiede aiuto al Consulente del Lavoro e il restante 5% non sa come comportarsi.
3. Le lavoratrici hanno ben presente che in ambiente di lavoro vi sono dei rischi e soprattutto non sfugge il fatto che possano essere a contatto, fra l’altro, con sostanze chimiche pericolose.

della Dai dati raccolti si evidenzia che usufruiscono della maternità anticipata prevalentemente donne che lavorano nel settore pubblico e impiegate. Questo dato evidenzia che una larga parte della popolazione femminile, in gravidanza, continua la attività lavorativa anche se presenta problemi di salute (o incompatibilità di lavoro) probabilmente per problemi occupazionali. Infatti non è giustificato il fatto che le gravidanze a rischio siano solo in questi due settori. Sarà cura del servizio promuovere nuovamente azioni nei confronti dei colleghi ginecologi e delle parti sociali per informare sia le gestanti che i datori di lavoro di questa opportunità.

5) Convegni ed assistenza ditte

Nel 2011 sono state, come negli anni passati attivate iniziative (incontri, riunioni) rivolte alle parti sociali (ex esposti ad Ammine Aromatiche, ACRIB per calzaturifici, Sindacati confederali per rischio chimico nei calzaturifici) finalizzate a diffondere l’informazione relativa ad aspetti della sicurezza in vari comparti. Il servizio inoltre ha continuato nella attività di in-formazione rivolta ad imprenditori, rls e lavoratori partecipando a corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e di pronto soccorso, organizzati da altri enti (pubblici e privati) contribuendo alla formazione di 340 persone.

6) La formazione

Anche nel 2011 è stata privilegiata la realizzazione corsi ECM (*) autogestiti su argomenti di interesse del personale e altri in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale. In particolare sono stati realizzati i seguenti corsi:

1. Analisi qualitativa del documento di valutazione dei rischi
2. Sorveglianza sanitaria obbligatoria
3. Rischi professionali da esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali
4. Sicurezza in azienda
5. REACH

Nell’ambito degli incontri, attraverso esercitazioni pratiche, sono stati condivisi e validati metodi di intervento e modalità operative comuni.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle schede di budget concordate con la direzione generale nel 2011 tutti gli obiettivi sono stati raggiunti.

Per l'anno 2012, l'attività del servizio sarà ancora in parte dedicata al mantenimento di iniziative intraprese negli anni precedenti e saranno attivate le seguenti iniziative:

- attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a CVM, ad AMIANTO e Ammine Aromatiche (ex esposti a TDI del Petrolchimico di Marghera) secondo le indicazioni delle delibere regionali e i relativi protocolli con chiamata attiva di persone che hanno lavorato in aziende con casi di malattia da amianto;
- attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa e emissione delle autorizzazioni alla astensione anticipata dal lavoro per motivi di salute;
- tutela della gravidanza nel comparto abbigliamento;
- assistenza e formazione per lavoratori autonomi;
- la programmazione e realizzazione di periodici incontri di aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell'ambito della formazione continua in medicina (ECM);
- la attività di counselling breve sul fumo per gli utenti che accedono alle attività ambulatoriali del servizio.
- Promozione del benessere organizzativo nei luoghi di lavoro con attivazione dello "Sportello di assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro"
- Gli esposti saranno evasi nei limiti del possibile. Eventuali segnalazioni riguardanti l'edilizia saranno trattate dai gruppi che seguono il comparto edile.
- analisi delle notifiche per l'individuazione di committenti (società immobiliari) che sono coinvolte in molteplici attività di cantiere da sottoporre ad attività di vigilanza tramite utilizzo del nuovo sistema di archiviazione informatizzato predisposto dal gruppo di lavoro regionale sull'edilizia
- azione informativa sui datori di lavoro (anche attraverso associazioni di categoria)
- numero significativo di interventi ispettivi in cantiere
- controllo in cantieri bonifica amianto
- azione di controllo sulla organizzazione della sicurezza (con eventuali comunicazioni alla DPL in caso di riscontro di lavoro in nero, lavoratori autonomi che operano come dipendenti di fatto)
- pubblicizzazione degli interventi eseguiti tramite sito aziendale e stampa locale
- Partecipazione rilevazione stili di vita popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) gestito dall'Osservatorio epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione.
- Intervento in aziende selezionate sulla base dei dati infortunistici INAIL tra quelle che hanno maggior frequenza di infortuni gravi (o hanno caratteristiche simili a quelle di altre aziende che hanno avuto infortuni gravi).
- Promozione del SGS nelle aziende del comparto metalmeccanica
- Attività di vigilanza mirata a particolari rischi nei settori dove vi è esposizione a cancerogeni.

14/01/2012

**Il direttore SPSAL
dott. Flavio Valentini**